



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

23 - 24 novembre 2023

**FRANCESCO FOSCARI e la *Venetia magna* di metà Quattrocento**

*Venezia e la Terraferma al tempo di Francesco Foscari*

Marco Pellegrini

Abstract

La presente panoramica trae spunto da una semplice domanda: su cosa si fondava l'ottimismo che spinse Francesco Foscari ad abbracciare la linea bellicista ed espansionista?

Sembra verosimile che Foscari si basasse su alcune certezze, o meglio su alcune incoraggianti prospettive di durata, nel mettere in preventivo la riapertura di una campagna di annessione di segmenti centrali della Val padana, culminante con la conquista della stessa Milano.

Erano infatti maturati all'epoca alcuni atouts che sembravano conferire alla Repubblica una supremazia inarrivabile sullo scenario padano, tale da giustificare quell'atteggiamento di pregiudiziale superiorità che nei decenni a venire gli Stati italiani avrebbero stigmatizzato come la "superbia" dei veneziani.

Si trattava della consapevolezza di alcuni elementi di superiorità della propria organizzazione politico-civile ed economico-finanziaria, che i veneziani avevano sviluppato in via comparativa davanti alla constatazione delle debolezze altrui.

Il primo fattore era la prosperità economica, che risaltava ai primi del XV secolo per contrasto con il declino a cui sembrava votata Genova in quella congiuntura. Fulcro di un'economia-mondo in pieno rigoglio, Venezia stava allora conoscendo un picco dei profitti del commercio internazionale e figurava quale emporio di riferimento per larga parte dell'Italia settentrionale e non solo. All'opulenza della città faceva riscontro la robustezza della finanza pubblica, capace di alimentare spese di guerra anche ingentissime, senza intaccare il benessere collettivo che restava alto. Niente del genere era possibile vedere nel resto d'Italia. A Firenze il regime albizzesco collassò per gli eccessi delle spese della guerra contro Lucca, mentre a Milano l'esosio regime visconteo pagò la sua politica di grandezza con una cronica instabilità politica.

La solidità delle istituzioni di governo della Serenissima costituiva un secondo fattore di ottimismo agli occhi di Foscari e dei suoi seguaci. Il mito di perpetuità che circondava la Venezia del primo Rinascimento risplendeva specialmente se confrontato con la volatilità dei regimi signorili geograficamente vicini. Similmente brillava il marchio di definitività delle conquiste che la Repubblica usava compiere più con la persuasione negoziale che con la forza militare, anche se quest'ultima non mancò mai di venire esibita al momento opportuno.

Ai nostri occhi questo complesso di preconcetti può sembrare velleitario, data la smentita che su di esso piovve nell'età delle guerre d'Italia. Ma ai tempi di Foscari sembrava davvero che Venezia fosse in grado di ingaggiare un processo di State-building dal raggio indefinitamente lungo, tanto nel tempo quanto nello spazio, soprattutto a causa dell'assenza di un potentato in Italia che potesse annoverare un arsenale di risorse comparabile a quello della Serenissima.

In questo arsenale andrà infine annoverato un fattore non secondario, anch'esso destinato ad essere ridimensionato con il tempo ma assai forte all'epoca nel catalizzare una spinta aggregatrice a favore del dominio veneziano di Terraferma. Ci riferiamo all'efficienza del sistema di governo istituito dalla Repubblica nelle province padane, che sembrò permettere ai sudditi di godere una ragguardevole quota di vantaggi, sia in termini di pace e sicurezza, sia in termini di un'opulenza indotta dalla condivisione dei benefici apportati dall'esistenza di un Commonwealth veneziano.

Qui più che mai, è il caso di sottolineare che il quadro conobbe profonde alterazioni a partire dal primo Cinquecento. Per cui occorre compiere uno sforzo ricostruttivo onde tenere nel debito

conto l'attrattiva di un sistema di accorpamento territoriale che ai tempi di Foscari prometteva agio e profitti, più attraverso i meccanismi dell'economia che attraverso le regole della dominazione politica.